

*Martedì 8 febbraio
al teatro «Armando
Cafaro» una fiaba
ambientata nel paese
di «Pontilandia»
A firmare la regia
la prof Haidi De David*



*Il protagonista
si trasforma: cappello
di paglia della lestra,
scarponi di chi
ha lavorato alla bonifica
«I suoi colori? Nero e
blu, quelli della città»*

Sul palco una compagnia di ex studenti e casalinghe

Magia, la fata creò la maschera pontina

un obiettivo benefico. L'incasso (ingresso ad offerta, infoline 349/0506190) detratte le spese, è destinato a Casa Aima, struttura gestita da volontari che ospita

i malati di Alzheimer. «E' la seconda commedia - racconta la regista - che presentiamo a Latina. Gli attori? Una compagnia composta da molti miei ex stu-

denti del Marconi, ma anche da universitari, impiegate con la passione per il palcoscenico. 'Ci prendiamo un caffè' segnò il nostro debutto, e forti di quel

successo abbiamo deciso per il bis». Una fiaba, si è detto, alla quale è affidato un messaggio... «Già, un omaggio alla pianura pontina - continua Haidi -, che a

mio parere offre un esempio unico in Italia di crogiolo di popoli, con usi, costumi e tradizioni diverse. Insieme convivono, si rispettano e pur non dimenticando le loro origini hanno dato vita ad una nuova comunità. E io, che arrivai a Latina negli anni Settanta da Santa Maria Capua Vetere, devo dire che mi ci sono trovata bene...». Pontinello la maschera nasce in scena da una magia buona. Ha in testa il cappello di paglia della lestra, ai piedi gli scarponi di chi lavorò alla bonifica. «I suoi colori? Sono quelli del capoluogo: il nero e il blu - spiega Heidi -. E quando canta dice di sentirsi figlio di questa terra e dei friulani, di veneti e campani, di lucani, abruzzesi, di quanti hanno lavorato e lavorano per il nostro territorio». Lungo l'elenco degli artisti amatori che animeranno l'avventura: Alberto Agostini, Kim Santini, Stefania Noce, Francesca Ruggieri, Cinzia Pilch, Simona Mercuri, Alessia Murini, Marco Arcolin, Sara Macali, Flavia D'Albore, Gianni Ronconi, Raimondo Failla, Roberto Ruggieri, Serena Ruggieri, Renato Lazzari, Domenico Boccuzzi che collabora anche alla regia. Dirige il coro Carla De David. (F.D.G.)

SIAMO nel paese di «Pontilandia», una strana città che ha per sfondo gli agglomerati urbani sorti nella pianura pontina dopo la bonifica. Più in là, confinati in zone paludose, vivono streghe e stregoni; nella più bella Ninfa svolazzano le fate protettrici. Il Carnevale sta arrivando e tutti gli abitanti del paese attendono le maschere. Ma lo stregone no, lui odia l'allegria... E così la fiaba ha inizio tra piani da sventare e sfide di magia. Al teatro «Armando Cafaro» di Latina fantasia e avventura troveranno casa. Sarà così martedì prossimo, ultimo giorno della festa più amata dai bambini. L'assessore al Valore Cultura Patrizia Fanti ha inteso ospitare lo spettacolo della regista Haidi De David. Perché è piacevole, innanzitutto, ma anche perché il giovane «Pontinello» è riuscito a colpirla. «Chi è? - anticipa la Fanti - La prima maschera pontina, simbolo di concordia e di integrazione». Debutterà sul palco e si presenterà mentre grazie alla costumista Luciana Mirabella, ha già preso forma di bambola, pezzo unico al quale Morena Peltrera Roccatani ha inteso affiancare una maschera «compagna», tal Pontinella. Un gioco? La messa in scena in realtà è legata ad